



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE GENERALE

Prot. n. 15628

Bologna, 09.10.2008

Ai Dirigenti Scolastici delle Scuole
di ogni ordine e grado dell'Emilia Romagna

Ai Dirigenti responsabili
degli Uffici Scolastici Provinciali dell'Emilia Romagna

Ai Presidenti dei Consigli di Istituto e di Circolo delle
Scuole dell'Emilia Romagna

LORO SEDI

Oggetto: Utilizzo dei locali scolastici per iniziative che coinvolgono le diverse componenti della comunità scolastica.

Questo Ufficio segue con attenzione e preoccupazione la situazione di malessere e di disagio che si è manifestata in queste settimane in diverse istituzioni scolastiche della nostra regione, anche in relazione a processi legislativi in corso e ad atti di politica scolastica assunti dagli organi di Governo.

In una società democratica come è la nostra il diritto di critica, la libertà di opinione, il confronto serrato ma sereno delle posizioni sono pienamente riconosciuti e tutelati dall'ordinamento giuridico, che tuttavia pone precisi limiti e regole al loro corretto esplicarsi. Questo a maggior ragione vale per i pubblici dipendenti incaricati di una pubblica funzione, cui si richiede - nelle prestazioni di servizio - un corretto comportamento di lealtà istituzionale ed il rispetto delle norme di legge e dei regolamenti che disciplinano la vita della scuola.

Risulta che in taluni casi alcune manifestazioni di dissenso sono sfociate in episodi inconsueti (assemblee permanenti di genitori autoconvocati, accesso di estranei nei locali scolastici, utilizzo di spazi interni alla scuola per manifestazioni, ecc.) ai limiti della correttezza e della liceità. La stessa Magistratura (Procura della Repubblica del Tribunale ordinario di



IL DIRETTORE GENERALE

Bologna) nel disporre in data 3 e 4 ottobre 2008 l'archiviazione di alcuni procedimenti avviati in relazione ai fatti summenzionati accaduti nelle giornate precedenti, ne ha attestato l'irrelevanza penale, ma ha segnalato a questa Amministrazione scolastica l'opportunità di chiarire ai Dirigenti ed ai competenti Organi della scuola le caratteristiche e gli ambiti di esercizio delle rispettive competenze, per evitare di incorrere in responsabilità amministrative, disciplinari e contabili connesse ad un impreciso esercizio dei poteri autorizzativi e di gestione.

Questo Ufficio ripone piena fiducia nell'azione dei propri Dirigenti Scolastici per assicurare il rispetto delle norme e delle regole che presiedono alla corretta partecipazione delle diverse componenti alla vita della scuola, pure nei casi in cui la dialettica sociale possa implicare eventuali situazioni conflittuali.

Se esistono norme primarie sufficientemente chiare ed esplicite in relazione ai rapporti con soggetti esterni (T.U. 297/1994 delle disposizioni legislative in materia di istruzione, art. 96), ulteriori dispositivi normativi si riferiscono alle forme e modalità di partecipazione delle componenti scolastiche, e sono contenuti nell'art. 15 del TU citato e nei regolamenti degli istituti scolastici ed eventualmente degli enti locali proprietari degli edifici scolastici.

Norme generali riguardano altresì gli autonomi poteri di direzione e di gestione del dirigente scolastico (art. 25 del D.lgs. 30.3.2001. n. 165) anche al fine di assicurare un regolare e corretto utilizzo di spazi pubblici di cui egli è pro-tempore responsabile.

Qui si intende soprattutto apprezzare l'azione di "moral suasion" che il Dirigente scolastico esercita anche in situazioni critiche e imprevedibili, o di aperto conflitto.

Tale doveroso ascolto della voce della sua comunità, tuttavia, non può prescindere dall'esigenza che il Dirigente Scolastico rappresenti insieme le istanze della normativa.

In particolare si intende soffermare l'attenzione dei Dirigenti scolastici sull'adozione di corrette procedure che presiedono alla concessione di locali scolastici per lo svolgimento di assemblee, seminari, convegni, altre attività inerenti la funzione della scuola, esplicitate e formalizzate, a seguito di specifica richiesta di persona od organismo avente titolo (art. 15 TU 297/1994).



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE GENERALE

Rientra nell'autonomia dei singoli istituti scolastici, con autorizzazione resa esecutiva dal dirigente, definire nel regolamento di istituto i criteri per l'utilizzo delle sedi scolastiche, precisandone tempi, modalità, responsabilità dei richiedenti.

E' ovvio che non è ammessa la presenza di soggetti estranei alla comunità scolastica, a meno che non sia stata preventivamente autorizzata in relazione alle finalità dell'iniziativa programmata (esperti, ecc).

In caso di autorizzazione va anche garantita la presenza di idoneo personale di servizio dell'istituto che possa assicurare la normale vigilanza e collaborazione per fronteggiare eventuali emergenze (es.: sicurezza e prevenzione degli incendi, intrusione di estranei, salvaguardia delle norme igieniche, ecc).

L'autorizzazione concessa non configura un affidamento del concreto "possesso" della sede scolastica, dovendo in ogni caso essere esercitata da parte della istituzione scolastica una funzione di vigilanza a tutela di un bene pubblico, ferme restando le responsabilità individuali degli eventuali atti illeciti compiuti dai singoli.

Sono certo che queste essenziali considerazioni, desunte dalla normativa vigente ed interpretabili con saggezza ed equilibrio da parte di tutti gli operatori scolastici, potranno consentire a ciascuna componente di valutare forme e modalità di un esercizio pieno e corretto di tutti i diritti di cittadinanza, nel rispetto che si deve alla funzione educativa delle scuole.

Il livello di civiltà della nostra regione, il senso di coesione sociale, il rapporto franco e leale con tutte le istituzioni della Repubblica, sono la migliore garanzia per un sereno esplicarsi della vita della scuola nelle sue multiformi espressioni.

Si coglie l'occasione per un saluto non formale e si resta a disposizione per ogni forma di assistenza giuridica, consulenza, richiesta di chiarimenti, in merito ai problemi qui rappresentati.

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Catalano